

LE GRANDI INIZIATIVE. Il settimanale domani in edicola in abbinamento con L'Arena. Riflettori sulle figlie della Hunziker

Michelle e le sue piccole regine su «Gente»

Al Bano di nuovo ricoverato ma i medici sono ottimisti. Lo stilista Pierre Cardin vende la villa da 350 milioni

Michelle Hunziker su Gente, in edicola in abbinamento con L'Arena domani 25 marzo, racconta il rapporto con le due figlie più piccole, Sole e Celeste, avute assieme al marito Tomaso Trussardi (la primogenita Aurora invece è frutto della relazione con

Eros Ramazzotti). Il settimanale pubblica foto esclusive con la showgirl assieme alle sue due «principessine».

C'è già un piano «post mortem» della regina Elisabetta. Il Regno Unito cerca di prepararsi al giorno in cui la sovrana morirà. E per farlo è stato predisposto un complesso meccanismo pronto a scattare subito dopo la scomparsa della regina, che ad ogni modo, a 90 anni suonati, pare sia ancora in ottima

forma. Il piano tra l'altro prevede la sepoltura del corpo nove giorni dopo il decesso.

Gente racconta l'incubo di Al Bano, di nuovo ricoverato per un malore (dopo il recente doppio infarto). I medici però cercano di dare rassicurazioni: sembra non ci siano danni alle corde vocali.

Sul periodico si torna a parlare di Antonella Clerici che confessa di avere due amori: il suo nuovo compagno, Vittorio Garrone, e il suo papà.

Lo stilista Pierre Cardin mette in vendita la propria villa futurista in Costa Azzurra: una struttura gigantesca e sui generis realizzata su un'area di 1.200 metri quadrati con moltissimi ambienti tra cui un anfiteatro da 500 posti, e una piscina che si affaccia direttamente sul mare. Per acquistarla bisogna prepararsi a sborsare una cifra record: 350 milioni di euro.

Charlotte Casiraghi a Montecarlo ha illuminato con il

suo charme il tradizionale ballo della Rosa, presentandosi con un look anni '20: onde tra i capelli, rossetto rosso fuoco e abito sottoveste lungo fino ai piedi perfettamente indossato. A contendergli la palma d'oro delle bellezze ed eleganza però c'era Beatrice Borromeo. Su Gente infine, in esclusiva, la drammatica testimonianza della mamma del ragazzino di 14 anni violentato da un gruppo di bulli. ■ EM.ZAN.



Lettere al Direttore

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - lettere@arena.it

DEMOCRAZIA

Per non seguire il gregge

Anni or sono, conversando con amici sulle varie tipologie di leadership, l'attitudine cioè delle persone al comando, uno dei presenti sentenziò brutalmente che chi nasce cane dirigerà sempre il gregge e chi invece nasce pecora avrà sempre la necessità di avere un cane che lo guidi.

Allora obiettai di non condividere quella semplificazione, ma, con l'andar del tempo e osservando ciò che succedeva e tutt'ora succede nel mondo, incominciai a pensare che forse non era del tutto sbagliata.

Purtroppo c'è troppa gente che non si interessa di ciò che accade al di là del proprio naso e che accetta passivamente ciò che altri decidono, anche a suo nome, salvo poi lamentarsi al bar o con gli amici. Questo è l'atteggiamento di una maggioranza silenziosa che si potrebbe definire «da pecora» e queste sono le persone che, quando andranno a votare, sceglieranno il candidato con lo stesso criterio con cui scelgono un detergente. Si dirà che questa è la democrazia, ma non è così. La democrazia è soprattutto conoscenza e consapevolezza.

Ecco però che qualcosa ci viene in aiuto e ci rasserena e cioè che in questo atteggiamento, mentre le pecore resteranno sempre tali e non potranno mai scegliersi il loro cane, gli esseri umani, che hanno una intelligenza superiore, volendo, sono in grado di informarsi, di riflettere e di avere quindi un approccio razionale nella scelta di chi li dirigerà.

Adriano Dal Bosco
VERONA

MORBILLO

Deve pagare chi non si vaccina

I casi di morbillo sono in pauroso aumento. Secondo molti esponenti del Movimento 5 Stelle si tratta di fenomeni epidemici che non dipendono dal calo dei vaccinati ma da fatti naturali. Sempre secondo le stesse «testine», è meglio non vaccinarsi per non correre il pericolo dell'autismo. Nessuna evidenza scientifica ma solo la parola di un blog per sostenere queste ed altre panzane simili. Per fortuna talune Regioni stanno decidendo di impedire l'accesso alla scuola materna ai bambini non vac-

cinati.

Io suggerirei che chi si ammalava di morbillo o altre malattie di cui sia prevista la vaccinazione, non essendo vaccinato, venga lasciato al suo destino, cioè alle cure o alle teorie del blog, e se invece ricorre alle cure del Servizio Sanitario Nazionale, gli venga mandato il conto a casa delle cure prestategli comprensivo di una sanzione amministrativa per essere diventato realmente quello che una volta si chiamava untore, cioè un diffusore di epidemia.

Analogo trattamento - cioè il conto a casa - dovrebbe essere riservato a chi mette a rischio la sua vita e magari quella dei soccorritori per rincorrere prestazioni sportive o simili anche di natura amatoriale. Come minimo queste persone dovrebbero essere protette da una polizza assicurativa privata che copra le spese per le conseguenze dei rischi che decidono di correre e, ove ne siano sprovviste, gli si dovrebbe mandare il conto a casa per l'aiuto ricevuto anche se inutile o solo riparatario in caso di morte. In questo caso il conto agli eredi.

Bruno Gillioli
SOAVE

CASTEL SAN PIETRO

Niente visuale con i cipressi

L'«ermo colle» di Castel San Pietro mi fu «sempre caro», così come è caro a molti veronesi. Ma adesso che viene ripristinata la funicolare, e che forse il colle sarà più frequentato (anche in conseguenza della sistemazione e delle accresciute presenze al museo archeologico), mi pare che si ponga il problema della siepe di cipressi, che sempre per citare Leopardi, «esclude dal guardo» non solo l'ultimo orizzonte, ma anche la gran parte della sottostante città.

Crede che chi presiede al turismo cittadino dovrebbe, o dovrà, porsi il problema di proporre il taglio di una buona parte della siepe, riposizionando altrove gli alberi. Altrimenti, sarà impossibile per i turisti godere di quella che può essere la principale attrattiva dell'ascesa a Castel San Pietro, e cioè un colpo d'occhio di straordinaria bellezza sul centro storico e sulla pianura circostante. A mio avviso, infatti, sarà proprio il panorama che si gode dalla balconata la miglior risorsa della nuova sistemazione del colle: continuo a pensare che difficilmente il Museo di

scienze naturali, quando sarà sistemato lassù, attrarrà masse di turisti.

Immagino che questa proposta non troverà tutti consensi; ma penso che una discussione sul punto sia utile.

Gian Maria Varanini
VERONA

CIRCOSCRIZIONI

E io rimango presidente

Mi sia concessa una replica alla lettera firmata dal signor Rosa, consigliere in Seconda circoscrizione. Avendo pubblicamente, anche in ambito istituzionale, comunicato le dimissioni dalla lista Tosi (lista carica delle più svariate e fantasiose provenienze ed appartenenze politiche) all'interno della quale sono stato eletto e poi successivamente nominato ed eletto presidente di circoscrizione, ritengo che le mie eventuali dimissioni da tale carica andrebbero esclusivamente a scapito della cittadinanza, in quanto come è noto, la forte frammentazione dell'attuale maggioranza politica non consentirebbero la nomina e l'elezione di nuovo presidente, congelando di fatto qualsiasi lavoro all'interno della circoscrizione. E, ancora una volta, a rimetterci sarebbero stati nuovamente gli stessi cittadini. Mi permetto di ricordare al signor Rosa (eletto al seguito di un consigliere, poi passato con un altro e quindi con un altro ancora) anche se sono cose che lui sa benissimo, che proprio da alcuni partiti e rappresentanti di opposizione mi è stato chiesto di proseguire il mio servizio come presidente, cosa che ho intenzione di fare per rispetto delle persone, del ruolo e per la credibilità di tutta la classe politica.

Filippo Grigolini
PRESIDENTE SECONDA CIRCOSCRIZIONE
VERONA

POLO CONFORTINI

La perfezione esiste

Si sente di continuo parlare di mala sanità e non mancano le prove, fatti che sgomentano, così assurdi alle volte da sembrare persino poco credibili, eppure sono veri: anestesie non calibrate, diagnosi bizzarre seguite da conseguenze catastrofiche, amputazioni di arti sani magari soltanto perché il chirurgo non si è preso il disturbo di dare un'occhiata preventiva alla radiografia. E l'elenco sa-

rebbe assai lungo.

C'è da dire che risalta la troppo frequente concentrazione geografica del fenomeno, verso dove tutto sembra un po' meno serio, meno ponderato, quasi lasciato al caso, oppure dove leggi e regolamenti appaiono un vero e proprio intoppo al dilagare dell'anarchia e non si mettono neppure i caschi con le due ruote e non si assicurano gli automezzi e non c'è rispetto per il prossimo.

Ma non è una caratteristica assoluta, qualcosa di non bello accade anche ad altre latitudini per quanto con minore frequenza. Ed è per questo che ritengo un dovere morale citare un esempio, radicalmente contrario.

Nella nostra bella città è sorto il Polo Confortini, se ne parla dappertutto, lo si definisce anche oggetto d'invidia e ne possiede tutte le caratteristiche. Avrei preferito limitarmi a crederlo sulla parola, invece alla mia famiglia è toccata in più occasioni l'esperienza diretta in reparti diversi, per diverse gravità, ma con un risultato comune da concentrare in un unico vocabolo come si fosse trattato sempre di circostanze liete: «Perfetto».

Abbiamo conosciuto il Pronto soccorso, la Pneumologia, la Cardiologia, i potrei fare dei nomi ma non sarebbe corretto, perché andrebbe forse a scapito di chi merita altrettanta stima e altrettanta menzione, per cui mi limito a dire di aver conosciuto grandi nomi, persone che dopo aver compiuto un miracolo, di fronte all'entusiasmo della gratitudine si sentono quasi in imbarazzo e si schermiscono, persone che danno tutto di se stesse, che non conoscono l'uso dell'orologio, che si fanno amare dai collaboratori prima ancora che dai pazienti e spesso si trovano a non distinguere più il giorno dalla notte e la stanchezza di certi loro sguardi stremati è compensata sempre da un sorriso.

Ho sentito il dovere di scrivere questo perché non è vero che non ci sia grandezza nel nostro Paese. Se mai la grandezza manca in chi talvolta lo guida e non ne è capace.

Roberto Zanesi
VERONA

QUARESIMA

Apriamo la porta agli altri

Nel nostro tempo è ancora possibile riproporre la Quaresima? Su un periodico ho letto una «requisitoria» di un

UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

di Elena Cardinali

A Comacchio al museo Delta Antico

Un'autentica Pompei del mare ed un ricco patrimonio di beni archeologici provenienti dal territorio raccontano la storia dell'antica foce del Po. Da domani si può scoprire, con il Consorzio Visit Ferrara, che unisce circa 90 operatori turistici di tutta la provincia ferrarese, nel Museo Delta Antico, il nuovissimo museo archeologico di Comacchio, in provincia di Ferrara, che inaugura al pubblico nel settecentesco edificio dell'Ospedale degli Infermi, in occasione delle Giornate Fai di Primavera. Un'esposizione di quasi duemila reperti svela attraverso diverse sezioni tematiche e relative a diversi periodi storici preziose testimonianze sul Delta del Grande Fiume dall'epoca preistorica fino al Medioevo. Un viaggio straordinario nella terra che per secoli è stata importante snodo di commerci di civiltà, luogo di unione tra il mondo Mediterraneo e l'Europa continentale. Nel Museo Delta Antico c'è anche il prezioso carico della nave romana di Comacchio, un'imbarcazione commerciale risalente ai primi anni dell'Impero (fine I secolo avanti Cristo), rinvenuta nel 1981 alla periferia di Comacchio. Un'autentica Pompei del mare capace di conservare intatto per duemila anni l'intero carico: dagli



Il palazzo che ospita il Museo Delta Antico a Comacchio

strumenti utilizzati dall'equipaggio ai loro oggetti personali, dagli utensili in legno al vasellame fino ai preziosi tempetti votivi e le grosse partite commerciali di anfore e lingotti di piombo. Tra le sezioni, rilevante è anche quella dedicata alla città etrusca di Spina, con oggetti trovati nelle abitazioni e nelle tombe. Per visitare il nuovo Museo Delta Antico ed approfittarne per una vacanza alla scoperta della riserva naturalistica Mab UNESCO del Parco del Delta del Po, ci sono i pacchetti del Consorzio Visit Ferrara. Il programma di tre giorni con la bicicletta comprende due notti in hotel nel Parco del Delta del Po, le bici, due escursioni in motonave ed una degustazione di vini e prodotti tipici. Il prezzo è di 240 euro a persona. Per

vivere Ferrara, il Delta del Po e le Valli di Comacchio con una guida, invece, c'è un altro programma di tre giorni che include due notti in mezza pensione a Ferrara, una visita guidata alla città estense, due escursioni in motonave nel Delta ed una degustazione di vini e prodotti tipici. Il prezzo è di 235 euro a persona. Il programma di due giorni prevede, infine, una notte, una visita guidata a Ferrara ed un'escursione in motonave nel Parco del Delta del Po con pranzo a base di pesce a bordo. Il prezzo è di 120 euro a persona.

Per informazioni e prenotazioni: Consorzio Visit Ferrara, via Borgo dei Leoni 11, Ferrara, telefono 0532.783944, 340.7423984; e-mail assistenza@visitferrara.eu; www.visitferrara.eu.

lettore contro la Quaresima, di cui riporto lo sfogo finale: «Voglio essere sincero, ogni volta che s'avvicina la Quaresima mi sento a disagio. Essa mi sembra una cosa anacronistica. Ve ne sono molti a pensarla così? Che dire? Questa benedetta Quaresima sulla quale si è ironizzato tanto, quando i cristiani non l'hanno declassata a consuetudine puramente rituale: limitata al fatto di dover cospargere di cenere il capo dei fedeli; ridotta talvolta all'impegno di non mangiare carne ma pesce (per alcuni, perché no, aragosta prelibata) nei venerdì fino a Pasqua. C'è chi il polemico Voltaire gridava ai preti: «A chi predicare la Quaresima? Ai ricchi? Ma non la fanno mai! Ai poveri? Ma la fanno tutto l'anno!».

Qualcuno ha, così, accusato i cattolici di aver inventato il carnevale e poi la Quaresima, quasi per scusarsi delle esagerazioni peccaminose dei giorni di baldoria... Che cos'è la Quaresima? Essa è tutta orientata alla Pasqua. La Chiesa ha dato fin dai pri-

mi secoli, un rilievo particolare al periodo quaresimale, concepito come intensa preparazione, personale e comunitaria, alla Pasqua. La Quaresima, quindi, è tuttora il classico «tempo forte» di rinnovamento e di conversione per tutta la Chiesa. È la Chiesa intera, infatti, che rivive in pienezza il mistero pasquale di Cristo per rinnovare ogni anno, come la natura in primavera, la sua perenne giovinezza.

La Quaresima, però, non è una «impresa di pompe funebri»... Purtroppo, molti cristiani (talvolta, forse, anche noi) non amano sentire parlare di Quaresima. È una parola che evoca tristezza: «Una faccia da Quaresima», si dice. Non si è capito lo stile di Gesù: «Quando digiunate non assumete aria malinconica». Certamente, la Quaresima implica un forte impegno di penitenza, ma questa è la condizione per giungere alla gioia della Pasqua. Un cammino di conversione che conduce a riscoprire la passione per l'annuncio del Vangelo, che da senso, speranza e gioia alla vita. La Quaresima, allora, non sarà evasione dalla realtà quotidiana: pensiamo alla crisi economica, sociale e politica a tante forme di violenza micidiale... Di fronte a un clima di cupo pessimismo che si è diffuso in ampi settori della cultura e della società (e talvolta anche nella vita ecclesiale) è necessario più che mai un rinnovato annuncio della speranza cristiana con il Vangelo della carità.

Nell'impegno, quindi, per la nuova evangelizzazione occorre passare da una pastorale talora di conservazione, rannicchiata attorno al campanile, ad un impegno di missionarietà con la partecipazione corresponsabile dei laici. Papa Francesco, nel suo recente Messaggio per la Quaresima, così ha scandito: «La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino».

Renato Perlini
VERONA